

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 479 del 8/10/2014

Oggetto: MATER-BIOTECH S.p.A.
Progetto di riconversione industriale per la realizzazione di un impianto per la produzione di bio-BDO – Comune di localizzazione: Adria (RO)
Procedura di V.I.A (D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999, D.G.R. n. 1539/2011)
Rettifica del parere n. 467 del 14/5/2014

PREMESSA

La Commissione regionale V.I.A. ha approvato in data 14/5/2013 il parere n. 467 con il quale ha espresso un giudizio favorevole di compatibilità ambientale per la realizzazione del progetto di riconversione industriale per la realizzazione di un impianto per la produzione di bio-BDO, localizzato nel territorio del Comune di Adria (RO), presentato dalla società Mater-Biotech S.p.A. con nota prot. n. 541457 del 28/11/2012.

La società Mater Biotech S.p.A., a seguito della lettura dell'estratto del verbale della seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 14/5/2014, trasmesso alla stessa con nota prot. n. 254205 del 12/6/2014, ha svolto un'analisi tecnica delle prescrizioni approvate nel succitato parere ed ha presentato, con pec del 19/9/2014 ricevuta con prot. n. 392080, richiesta di modifica di alcune di esse sulla base sia della fattibilità tecnica che degli accordi intercorsi con il Dipartimento Provinciale ARPAV di Rovigo nell'ambito della predisposizione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

Nel corso della seduta del 24/9/2014, il proponente ha presentato alla Commissione Regionale VIA la richiesta di modifica delle prescrizioni contenute nel parere n. 467 del 14/5/2014.

In data 6/10/2014 la società Mater Biotech S.p.A. ha inviato ulteriori informazioni tecniche ai fini della valutazione della richiesta di modifica di alcune prescrizioni, ricevute con prot. n. 417003.

La Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Rovigo ha trasmesso, con nota prot. n. 397423 del 23/9/2014, il proprio parere in merito al prelievo di acqua da falda sotterranea.

Il Dipartimento Provinciale ARPAV di Rovigo ha trasmesso, con nota prot. n. 98777 del 6/10/2014, ricevuta dal Settore V.I.A. con nota prot. n. 422622 del 8/10/2014, il proprio parere favorevole in merito alle proposte di modifica delle prescrizioni avanzate dalla società Mater Biotech S.p.A.

Il gruppo istruttorio incaricato di valutare la richiesta presentata dalla società Mater Biotech S.p.A. propone quindi alla Commissione regionale V.I.A. di modificare alcune prescrizioni approvate nel parere n. 467 del 14/5/2014 accogliendo parte delle richieste avanzate con le modalità di seguito illustrate:

Prescrizione 2: *“Le emissioni continue (EC1 ÷ EC20) espresse come concentrazioni massime ammissibili sono come da tabella sotto riportata. Per i fumi di combustione (camini EC2, EC5, EC6, EC7, EC9) i valori limite si devono intendere riferiti a gas secchi e i valori di NO_x espressi come NO₂”.* Segue Tabella

Richiesta della ditta: Mater-Biotech chiede la rimozione del controllo del parametro COT al camino EC7, come concordato con ARPAV, Dipartimento Provinciale di Rovigo.

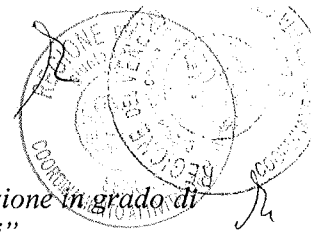
Proposta del gruppo istruttorio: richiesta accettata.

Prescrizione 7 d): *“Su tutte le linee di adduzione reflui all'impianto di trattamento (acque meteo; dal reattore SBR; da processo) dovrà essere posizionato un misuratore di portata (valori istantanei e integrati). I dati dovranno essere registrati”.*

Richiesta della ditta: Mater-Biotech propone l'installazione di un unico misuratore di portata in uscita dall'equalizzatore, in quanto tutti i flussi inviati a depurazione passano per l'equalizzatore stesso.

Proposta del gruppo istruttorio: parzialmente accettata. Misuratori di portata con registrazione sul flusso in uscita dall'SBR e in uscita da bacino di equalizzazione.

Al B alla deliberazione
n. del



Prescrizione 7 e): “Sui bacini di trattamento biologico dovrà essere posizionata strumentazione in grado di rilevare O_2 disciolto, NH_4^+ ; NO_3^- , NO_2^- , pH, T. Tutti i dati rilevati dovranno essere registrati”.

Richiesta della ditta: Mater-Biotech propone analisi periodiche di controllo del processo di depurazione, come da Tabella 2.1.4 del PMC concordato con ARPAV, Dipartimento Provinciale di Rovigo.

Proposta del gruppo istruttorio: la richiesta viene in parte accolta. Sensori con rilevamento in continuo per NH_4^+ , NO_3^- , e NO_2^- allo scarico.

Prescrizione 7 f): “Tutti i parametri funzionali della sezione di biodigestione e del processo realizzato con l'SBR dovranno essere rilevati e registrati”.

Richiesta della ditta: Mater-Biotech propone controlli periodici del processo, come da Tabella 2.1.4 del PMC concordato con ARPAV, Dipartimento Provinciale di Rovigo.

Proposta del gruppo istruttorio: si conferma controllo come prescritto per il processo di biodigestione; il Bacino SBR va controllato come concordato con ARPAV.

Prescrizione 9: “Tutti i serbatoi di stoccaggio liquidi dovranno disporre di apposito bacino di contenimento, con pareti trattate in conformità al liquido contenuto nel serbatoio, di capacità adeguata a contenere eventuali fughe di liquidi per rotture o fessurazioni”.

Richiesta della ditta: Si propone diversa soluzione con differenti sistemi di contenimento.

Proposta del gruppo istruttorio: richiesta respinta. I misuratori di conducibilità e le piccole pompe non assicurano contro la fuga di prodotti/reagenti in caso di collasso del serbatoio.

Prescrizione 10 c): “Dovrà essere implementata, ad onere del proponente e d'intesa con ARPAV, una rete locale di monitoraggio per la valutazione delle interferenze tra la falda e il fiume Po”.

Richiesta della ditta: Mater-Biotech propone l'inserimento nel PMC di misurazioni trimestrali del livello piezometrico nei piezometri presenti in stabilimento e della conducibilità dell'acqua emunta dai pozzi 1, 2 e 3.

Proposta del gruppo istruttorio: si accoglie la proposta alternativa, ma con misurazione mensile del livello piezometrico nei piezometri presenti in stabilimento e bisettimanale della conducibilità dell'acqua emunta dei pozzi 1,2 e 3. I dati dovranno essere registrati in apposito registro.

Prescrizione 19: “Per l'utilizzo a scopo di raffreddamento dell'acqua prelevata da pozzi venga presentato un piano che, escludendo il sistema del ciclo di raffreddamento aperto, preveda il ricorso alle migliori tecnologie riferite ad un ciclo di raffreddamento semiaperto o chiuso”.

Richiesta della ditta: la ditta presenta un piano articolato di interventi che saranno eseguiti in corso d'opera e in fase di gestione, con l'obiettivo di raggiungere un risparmio nell'uso di acqua da pozzo pari a circa il 30%.

Proposta del gruppo istruttorio: Il piano presentato si ritiene accettato e da inserire in AIA. Si prescrive comunque uno studio di fattibilità relativo al sistema di raffreddamento, da consegnare ad ARPAV e Regione per il dovuto parere entro due anni da inizio attività. Dai bilanci energetici e di idroesigenza degli impianti dovranno essere definite le temperature massime dell'acqua di raffreddamento che consentano di mantenere le condizioni operative nei fermentatori.

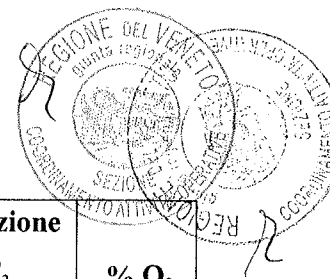
Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti ad eccezione del Dott. Livio Baracco, Componente esperto della Commissione, e del Direttore del Dipartimento Provinciale ARPAV di Rovigo, esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

alla modifica del parere n. 467 del 14.10.2014 reso dalla Commissione Regionale V.I.A., facendone salve le premesse e disponendo la riformulazione delle prescrizioni come di seguito riportato:

PRESCRIZIONI V.I.A.

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Le emissioni continue (EC1 ÷ EC20) espresse come concentrazioni massime ammissibili sono come da tabella sotto riportata. Per i fumi di combustione (camini EC2, EC5, EC6, EC7, EC9) i valori limite si devono intendere riferiti a gas secchi e i valori di NO_x espressi come NO_2 .



Camino	Portata (Nm ³ /h)	Inquinanti	Flusso di massa, (kg/h)	Flusso di massa, (t/anno) ⁽¹⁾	Concentrazione limite, (mg/Nm ³)	% O ₂
EC1	20.000	Polveri	0,40	3,36	20	-
		COV ⁽²⁾	-	-	--	-
EC2	2.000	NO _x	0,20	1,68	100	3%
		CO	0,20	1,68	100	
EC3	35.500	NH ₃	0,36	2,98	10	-
		COV ⁽²⁾	21,30	178,9	300	
EC4	40 ⁽³⁾	HCl	-	-	--	-
EC5	31.730	NO _x	4,76	1,90	150	3%
		CO	3,17	1,27	100	
EC6	31.730	NO _x	4,76	39,98	150	3%
		CO	3,17	26,65	100	
EC7	75.000	NO _x	6,00	50,40	80	15%
		CO	4,50	37,80	60	
EC8	500	Vapori di olio	0,01	0,08	20	-
EC9	3.468	NO _x	1,73	14,57	500	5%
		CO	1,73	14,57	500	
		COT			150	
EC10	10	Acidi, basi, solventi	-	-	--	-
EC11			-	-	--	-
EC12	245	CO, NO _x	0,01	0,10	--	-
EC13	245	CO, NO _x	0,01	0,10	--	-
EC14	590	CO, NO _x	0,03	0,09	--	-
EC15	2.230	Polveri di zucchero	0,004	0,04	2	-
EC16	960	Polveri di zucchero	0,01	0,08	10	-
EC17	960	Polveri di zucchero	0,01	0,08	10	-
EC18	960	Polveri di zucchero	0,01	0,08	10	-
EC19	960	Polveri di zucchero	0,01	0,08	10	-
EC20	960	Polveri di zucchero	0,01	0,08	10	-

¹⁾ Calcolato considerando un funzionamento annuo di 400 ore per il punto EC5, 2.600 ore per il punto EC14 e 8.400 ore per i restanti camini.

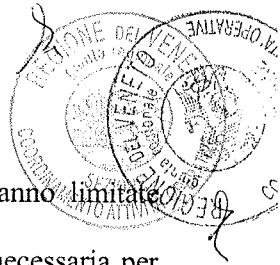
²⁾ Composti organici di classe V di cui alla Tabella 4, Allegato I alla Parte V del D.lgs. 152/2006 e s.m.i..

³⁾ Portata di picco prevista durante la fase di riempimento dei serbatoi da autocisterna (prevista una autocisterna alla settimana).

- Per i punti di emissione discontinua, di cui al documento: 13.02438_VINCA_R01.pdf, non si applicano limiti di emissione, essendo sotto soglia di rilevanza. I serbatoi contenenti metanolo e ammoniaca andranno collocati in area coperta; in caso di collocazione in area esterna scoperta, la loro superficie dovrà essere in colore bianco o metallica ad alta riflessione delle radiazioni solari.
- L'impianto destinato all'utilizzo confinato del microorganismo geneticamente modificato dovrà essere conforme a quanto indicato nel Documento "Documentazione aggiuntiva"- Revisione 00 marzo 2013 - Annesso IV "Autorizzazioni d'impianto del Ministero della Salute per utilizzo confinato MOGM".



5. Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nella Determinazione n. 2924 del 07/09/2012 della Provincia di Rovigo relativa all'autorizzazione all'esercizio di un impianto di depurazione e allo scarico di acque meteoriche e industriali. I limiti allo scarico per i parametri azoto e fosforo sono quelli stabiliti dalle NTA del PTA art. 12 comma 2(scarichi di acque reflue industriali in aree sensibili).
6. Tutti i reflui di processo dovranno essere raccolti e convogliati all'impianto di depurazione.
7. Con riferimento alla linea reflui di processo:
 - a. Presso il pozzetto di ispezione presente a valle dell'impianto di trattamento dei reflui dovrà essere posizionato un campionatore automatico e termostato.
 - b. In fase di collaudo funzionale, e successivamente per un anno, le acque depurate dovranno essere campionate e caratterizzate presso laboratori certificati con frequenza almeno bimensile (due volte al mese) così da individuare la necessità di una fase di disinfezione terminale per abbattere batteri patogeni. Tutti i dati dovranno essere trasmessi all'ARPAV e da questa dovrà essere espresso il parere finale sulla necessità o meno del trattamento di disinfezione.
 - c. L'acqua depurata avviata al recettore finale dovrà presentare caratteristiche qualitative rispettose dei limiti di Col 3 ,Tab.3 dell'All.5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006.
 - d. Sui flussi in uscita rispettivamente dall'SBR e dal bacino di equalizzazione dovranno essere posizionati misuratori di portata (valori istantanei e integrati). I dati dovranno essere registrati
 - e. Dovranno essere effettuate analisi periodiche di controllo del processo di depurazione come da Tab. 2.1.4 del PMC. Allo scarico del depuratore dovranno essere posizionati sensori di rilevamento in continuo di NH_4^+ , NO_3^- , NO_2^- .
 - f. Tutti i parametri funzionali della sezione di biodigestione dovranno essere rilevati e registrati. Il processo realizzato con SBR andrà controllato come da Tab. 2.1.4 del PMC concordato con ARPAV.
 - g. Le acque di risulta dai trattamenti dovranno essere avviate a depurazione prima dello scarico.
8. Con riferimento alla linea di raccolta e trattamento acqua di prima pioggia:
 - a. l'acqua di prima pioggia avviata al recettore finale dovrà presentare caratteristiche in linea con i limiti di Tab.3 dell'All. 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 o in alternativa avviata all'impianto di depurazione generale dello stabilimento;
 - b. l'acqua di prima e seconda pioggia da aree (hot-point) con elevata probabilità di contatto con inquinanti dovrà essere avviata direttamente all'impianto di depurazione generale.
9. Tutti i serbatoi di stoccaggio liquidi dovranno disporre di apposito bacino di contenimento, con pareti trattate in conformità al liquido contenuto nel serbatoio, di capacità adeguata a contenere eventuali fughe di liquidi per rotture o fessurazioni.
10. Con riferimento al parere favorevole dell'AIPO:
 - a) la richiesta d'aumento di portata non dovrà interferire con gli obiettivi di qualità fissati dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con delib. n. 1 del 24/2/2010 (pubblicata sulla G.U.R.I., n. 82 del 9/4/2010);
 - b) prima dell'inizio dell'attività per i pozzi a salienza naturale dovranno essere installati dispositivi di regolazione atti a impedire l'erogazione d'acqua a getto continuo, limitandola ai soli periodi di effetto utilizzo;
 - c) il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà prevedere, ad onere del proponente e d'intesa con ARPAV, misurazioni mensili del livello piezometrico nei piezometri presenti in stabilimento e bisettimanale della conducibilità dell'acqua emunta dai pozzi 1,2 e 3. I dati dovranno essere registrati in apposito registro.
11. La gestione dei sottoprodotti dovrà essere condotta nel rispetto della normativa di cui all'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006.
12. I rifiuti pericolosi e non pericolosi dovranno essere gestiti in conformità a quanto previsto dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06, comma 1, lett. bb).
13. Le attività di bonifica dell'amianto dovranno essere concluse prima degli interventi di riconversione dell'impianto. La relativa certificazione di avvenuta bonifica dovrà essere inviata ad ASL e Comune di Adria.
14. I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere, comprese le eventuali terre da scavo non riutilizzate, dovranno essere smaltiti in conformità alla normativa in vigore.
15. In riferimento al parere della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA e NUVV):
 - a) le aree di cantiere, sia fisse che mobili, dovranno essere delimitate con barriere fonoassorbenti. Per



mitigare il rumore in fase di cantiere ed evitare disturbi, le attività di lavoro saranno limitate all'orario 6.00-20.00;

- b) comunicare qualsiasi variazione rispetto al progetto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
 - c) comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato.
16. Durante il cantiere, al fine di limitare la produzione di polveri, dovranno essere umidificati gli eventuali cumuli di terreno nonché bagnate le gomme degli automezzi di cantiere.
17. Dovrà essere previsto, in sede di progetto esecutivo, uno studio illuminotecnico ed una simulazione dell'inquinamento luminoso prodotto, ai fini di garantire il rispetto della normativa regionale vigente in materia.
18. Entro il primo anno dalla messa in funzione degli impianti la ditta dovrà effettuare una valutazione di impatto acustico, secondo le modalità concordate con ARPAV e tenuto conto dei possibili bersagli. Sulla base dei risultati di tale valutazione, che dovranno essere comunicati ad ARPAV e Comune di Adria, dovranno essere eventualmente adottate idonee misure di mitigazione, da concordarsi con ARPAV, atte a garantire il rispetto dei limiti di legge.
19. Preso atto del piano di interventi presentato dalla società Mater Biotech S.p.A. con nota prot. n. 392080 del 19/9/2014 e finalizzato al raggiungimento del risparmio nell'uso di acqua da pozzo pari a circa il 30%, si ritiene che lo stesso dovrà essere ricompreso nell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Si prescrive pertanto la predisposizione di uno studio di fattibilità relativo all'ottimizzazione del sistema di raffreddamento, da consegnare ad ARPAV e Regione per il dovuto parere entro due anni da inizio attività. Dai bilanci energetici e di idroesigenza degli impianti dovranno essere definite le temperature massime dell'acqua di raffreddamento che consentano di mantenere le condizioni operative nei fermentatori.

Il Segretario della
Commissione Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Benna

Il Vice-Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Dott. Luigi Musia

Si confermano i 19 elaborati vistati, di cui al seguente elenco:

- PROGETTO DEFINITIVO*
- Relazione descrittiva
- Adeguamento dell'impianto di trattamento delle acque reflue
- Modalità di gestione delle acque meteoriche e delle acque di processo
- Cronoprogramma degli interventi

All. B alla deliberazione
n. del



STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Studio di Impatto Ambientale

Indagine di verifica ambientale - Ubicazione punti di investigazione e potenziali sorgenti di contaminazione

Stato di progetto - Viabilità

Sintesi non tecnica

Relazione di incidenza ambientale – Fase preliminare

Studio di ricaduta delle emissioni in atmosfera

Valutazione previsionale di impatto acustico

Planimetria con ubicazione delle sorgenti sonore di progetto

Studio di impatto viabilistico

Relazione tecnica illustrativa - Opere di prelievo e restituzione

Stato di progetto - Rete acqua di fiume e pozzi

Attingimento su piattaforma acqua di fiume - Piante e sezione

Attingimento fisso acqua di fiume - Piante e sezione

Documentazione aggiuntiva aprile 2014

Documentazione aggiuntiva maggio 2014